Giovedì 27 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 257

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea 0.50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'adesione dell'on. Sonnino al programma radicale

Il commento del «Giornale d'Italia»

Abbiamo sott'occhio l'articolo — ieri accennato in breve sunto — del *Giornale d'Italia*, che esprime il pensiero dell'on. Sonnino sul manifesto programma del Partito radicale.

Pare che non lo trovi nè così «vuoto» nè così straordinariamente «pericoloso», come lo hanno giudicato — ....senza aver letto, s'intende — gl'ineffabili portavoce degli ultimi reazionari friulani.

* *

L'articolo sonniniano distingue nel Manifesto radicale le due logiche divisioni: *diagnosi del momento presente — proposta dei provvedimenti reclamati*. E su entrambe il capo del partito conservatore ci tiene ad affermare il suo consenso.

Comincia col dichiararsi «concorde coi radicali tanto nell'indicazione dei fatti quanto nelle espressioni con cui sono designati»; ricorda di aver già affermato che «la politica liberale non era sufficiente; che essa era soltanto una condizione per un'**azione riformatrice**; che era necessaria un'**opera positiva**, che desse all'azione di Governo un contenuto di **riforme sociali e politiche**, e che ne elevasse quindi il prestigio e l'autorità morale e politica».

Così si dichiara concorde coi radicali «nel richiedere una **riforma della scuola**: riforma che noi vogliamo sostanziale e non ristretta ai semplici meccanismi esteriori».

E «siamo concordi — dice — anche quando si parla delle **spese militari** per le quali noi abbiamo sostenuto che si possano effettuare molte economie amministrative da rivolgersi ad un aumento della forza bellica, cioè della potenzialità difensiva della patria».

Poi l'on. Sonnino si professa d'accordo coi radicali «intorno alla necessità di *sollevare il Paese dall'eccessiva pressione tributaria*, ed assicurare lo sviluppo sempre maggiore della produzione nazionale e il trionfo dell'equità tra i cozzanti interessi»; intorno alla necessità di *una legislazione del lavoro*, alle *autonomie locali*, alla questione del Mezzogiorno.

E si dimostra perfino concorde, l'on. Sonnino, coi radicali, nell'affermazione che delle ultime manifestazioni popolari non basta deplorare gli eccessi, ma occorre *ricercare le cause*....

* *

E allora mi domando: — Come va che invece le affermazioni e i propositi dei radicali sembrano tante eresie e tanti pericoli anarchici, a sentire i portavoce dei conservatori friulani? com'è che quassù costoro strillano come oche spennacchiate contro il trrrremendo perrricolo radicale?

Essi ci diranno, i conservatori nostrani, che non approvano affatto il nuovo atteggiamento del loro antico illustre capo.

Ebbene, allora — essi che parlano tanto del «vuoto» e del «poco chiaro» e del «poco sincero», nei programmi altrui — mettano un po' fuori il loro *vero* programma.

Avanti, coraggio e sincerità! fuori il programma *pieno*, *limpido*, e *franco*, nel nome di Rudinì Starabba, coi soavi ricordi del 1898.

E ne domandino l'approvazione agli elettori.

Il Commentatore

DALLA CAPITALE

La fisionomia elettorale

Confusionismo. — Anche il Governo perde la bussola. — Giolitti e Luzzatti in urto.

Roma, 25 (sera).

(Nostra corrisp.). — Oramai non si tratta più di *voci*, ma di notizie certe.

A palazzo Braschi non si è punto soddisfatti della piega che prende la lotta elettorale.

Si dice che i prefetti, causa la pletora delle candidature «costituzionali» non riescono a dare al Ministero chiare indicazioni circa i candidati da appoggiarsi.

Viceversa poi ai prefetti manca una chiara e precisa *direttiva*, causa il dualismo (oramai vero dissidio) fra Giolitti e Luzzatti.

Quest'ultimo naturalmente vorrebbe dare alla lotta un tono assolutamente reazionario; invadente com'è, ordisce candidature e intrighi, specialmente nel Veneto *(se ne sa qualche cosa anche in Friuli!* — N. d. R.) contro il pensiero del suo Capo.

Oramai è evidente anche ai ciechi (e non è certo l'on. Giolitti che.... non ci vede!) che il forastieulissimo ministro del Tesoro tenta di fare il giuoco di Rudinì, per dare poi, con la nuova Camera, lo sgambetto a Giolitti.

Questi ne ha fatto all'inframmettente collega vivaci richiami, e il dissidio è arrivato al punto che se ne ebbero riflessi chiarissimi perfino nei giornali ufficiosi.

Luzzatti ha minacciato le dimissioni; ma questa soluzione non convenendo punto all'on. Giolitti, *per ora il dissidio* fu sopito.

Così però si spiega la confusione a Palazzo Braschi e nelle Prefetture e... la non più dissimulata simpatia capo del Governo verso le candidature radicali, e i conseguenti brontolii della confederazione reazionaria.

W.

I CLERICALI ALLE URNE

Le suppliche di Macola hanno trovato grazia — mercè l'intercessione dei due porporati spagnuoli — appo il cuore di papa Sarto.

Si annunzia che decisamente il Vaticano ha dichiarato l'abolizione del «*non expedit*».

Adesso vedremo come si comporteranno quei signori moderati — fra i quali ci sono tanti massoni! — che si abbracciano a proclamarsi ghibellini per patriotismo e per fede monarchica!

A Milano, per esempio — ove avevano già preso atteggiamento anticlericale — si trovano in un bell'imbarazzo.

Dal resto, si vedrà di quanto cresceranno le percentuali dei votanti!

Arianna abbandonata

ossia

la disperazione dei conservatori

Udite questi gemiti raccolti dal *Giorno* di Napoli:

«Il Governo ha promosso le elezioni contro l'Estrema: e da venti, trenta collegi, oramai, i candidati costituzionali implorano mercè, scacciati come sono, da candidati socialisti, repubblicani o radicali. *Il Governo non risponde!*

.... Il caso tipico di Terni. Sono colà in lotta l'on. Pantano, repubblicano, ed il dottore Alessandro Fabbri, costituzionale. Mancando alle promesse fatte al partito conservatore, ed al programma bandito dai suoi ufficiosi, l'on. Giolitti prende parte per il repubblicano contro il costituzionale! Ed oggi giunge notizia che il dottor Fabbri ritira la sua candidatura in segno di protesta contro l'atteggiamento del Governo, e che sospenderà ormai la sua collaborazione al giornale costituzionale della città....»

Oh estremo disperato proposito! che ne sarà adesso dei lettori di quel costituzionale diario?

Ma udite ancora:

«Il Governo volle le elezioni per stringere oramai in un patto di solidarietà *gli amici dell'ordine e delle istituzioni*, e ne abbandona allo scoraggiamento innumerevoli campioni!»

E' vero, è vero! Il Governo dovrebbe... nominare lui i deputati per decreto ministeriale.

Sono autorizzato a dichiarare che è *dello stesso parere anche il signor conte* De Asarta, il povero ma onesto lavoratore. Egli osserva che ciò sarebbe più economico e più morale.

Uno della platea.

La pensione a Giosuè Carducci

Il *Capitan Fracassa* ha pubblicato una *intervista avuta col ministro Orlando*, a proposito della pensione a Giosuè Carducci.

Il ministro ha detto che la pensione è questione di riconoscenza: è il compimento di un dovere verso un grande italiano.

Il Carducci è da alcuni anni in condizioni di salute non troppo buone. La sua nobiltà d'animo lo induceva a compiere il suo dovere di professore, continuando ad insegnare dalla sua cattedra, perchè non si dicesse che reggeva l'ufficio all'Università per il solo stipendio.

Ma la natura vince anche le più forti volontà, e Giosuè Carducci, sentendosi *ridotto a non poter più adempiere* al suo dovere, chiese il riposo. Ciò lo porrebbe in condizioni economiche penose.

Da ciò l'applicazione del decreto già votato pel Manzoni.

Ecco il testo del decreto:

«La pensione per la collocazione a riposo di Giosuè Carducci è liquidata in lire 12 mila».

La lotta elettorale in Provincia

Già: "dove sono?"

Il *Giornale di Udine* (mercoledì, 1.a pag. 1.a colonna) irride a coloro che parlano del pericolo reazionario. — Da qual parte — dove sono i reazionari?

Ed è proprio vero; il confratello ha proprio ragione: non si trova più un reazionario a pagarlo un occhio.... in questi momenti!

Voi vedete i De Asarta, i Rota (o *Rotta che siano) abbracciarsi in inchini* al signor popolo, e giurare il più tenero amore alla libertà, al progresso, ai diritti dei lavoratori!

Non c'è che dire: non se ne trova più uno; sono dileguati come nebbia al sole.

Senonchè nello stesso «*Giornale*» (stesso numero, stessa pagina, stessa colonna) leggete le querimonie perchè «le classi agiate si lascino sopraffare» — perchè i «costituzionali» (leggete *forcaiuoli)* si ritirano impauriti; leggete il presagio «di un nuovo sciopero e della violenza della plebe»...

Senonchè, stati certi che i De Asarta, i Rota, i Pascolato, e compagnia, *appena arrivati alla Camera si avventerebbero* accaniti contro il Ministero aborrito, al quale «nel quarto d'ora elettorale», a denti stretti, fanno le riverenze....

Si sono eclissati, è vero, si sono mascherati; come i gatti, hanno per momento ritirato le unghie e fanno le fusa.

Ma, passato il momento, gabbato l'elettore, vedrete come lor signori vi concierebbero per le feste il Governo di Giolitti, la libertà, il progresso, e i diritti dei *lavoratori!*

Confederazione delle Federazioni Nazionali ed Associazioni di impiegati

Il manifesto pei Comizi

Non possiamo pubblicarlo per intero perchè lo spazio ci fa difetto.

Il Comitato Centrale afferma (questo è il punto sostanziale), che gl'impiegati che sono falange numerosa di cittadini elettori, non devono disertare dall'urna *ma in omaggio ai voti dei loro recenti* e solenni congressi, *portare il contributo delle loro energie alla imminente battaglia* che la democrazia sta per impegnare nell'interesse del paese e per le comuni idealità.

Il manifesto prosegue indicando i desiderati della classe: trasformazione del sistema tributario, riordinamento radicale della scuola onde risponda alle esigenze odierne e apporti alle classi lavoratrici completa istruzione, elevazione delle condizioni per tutti gli *insegnanti, affrontare il problema militare*, togliere al monopolio privato ed alla speculazione tutti i servizi pubblici che influiscono sulla produzione e *ricambio nazionale.*

E chiude con vigoroso appello a tutti di accorrere ad esercitare il proprio diritto di voto, per dimostrare che anche nelle vergognose condizioni in cui molti impiegati sono lasciati, essi non seguono quel partito *che promette maggior stipendio* ma vogliono colla dignità della loro missione che l'energie dello Stato siano rette da uomini onesti e capaci e che le promesse siano sostituite dai fatti e dal lavoro.

Il manifesto dell'Associazione Magistrale

Ecco il manifesto pubblicato dalla Scuola Friulana, uscita ieri:

Per iniziare un lavoro proficuo e sistemato in favore dei candidati favorevoli alla Scuola e ai *maestri*, invitiamo tutti i soci e le socie a radunarsi domenica 30 ottobre alle ore 10 ant. nel capoluogo del rispettivo Collegio politico onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Scelta del candidato favorevole alla Scuola;

2. Nomina del rappresentante dei maestri in seno al comitato elettorale del collegio;

3. Nomina di un capo-gruppo per ogni Comune, incaricato di dirigere il movimento elettorale nella rispettiva sede.

E' la prima volta che i maestri prendono viva parte alla lotta politica, e noi raccomandiamo ai colleghi di tener presenti i voti del recente Congresso di Perugia e di condursi con tatto e oculatezza nella scelta del candidato, preferendo chi con la vita sua politica e privata può dare certezza di essere un vero amico della scuola.

Però, fatta la scelta, tutti devono lavorare — anche le colleghe — per la riuscita del prescelto con opera di continua, illuminata propaganda fra i conoscenti, gli amici, i parenti; d'accordo sempre con i comitati locali, sorti per favorire la riuscita dello stesso nome.

Ricordino i colleghi che dalla riuscita di una numerosa schiera di deputati favorevoli alla Scuola dipende la vita avvenire economica e morale dei maestri italiani e la sistemazione pronta ed efficace dell'insegnamento popolare patrio. *Non si muovano quindi* essi per fare i politicanti o gli intriganti — come certo qualche maligno dirà — ma per fare opera altamente *patriottica*.

Confortati da questo ideale tutti i maestri friulani — siamo certi — accorreranno alle riunioni collegiali e si adopreranno, con le armi civili del pensiero e della persuasione, pel trionfo della democrazia scolastica italiana.

La Direzione: E. Fornasotto, G. B. De Caneva, A. Rieppi, G. B. Martinuzzi, A. Dusso.

Collegio di Cividale

Cividale, 26.

Pro schola

La locale sezione dell'Unione Magistrale e della Federazione scuola media, ha indetto per domenica 30 corr. una adunanza scolastica allo scopo di accordarsi sopra un candidato nella prossima lotta elettorale.

Sappiamo che a questa adunanza sono stati invitati tutti i sindaci del distretto e le autorità cittadine.

Parlerà un professore per la S. M. *ed un maestro per l'U. M. sostenendo* la necessità di una urgente riforma scolastica indipendentemente dalla questione politica. Informeremo.

Collegio di Tolmezzo

Il candidato Rondani

Tolmezzo, 25.

Oggi arrivò l'on. Dino Rondani, accompagnato dal sig. Libero Grassi e ricevuto da numerosi amici. Nel pomeriggio proseguì per Paluzza; domani si porterà nel Canale del Ferro e domani sera nel teatro de Marchi alle ore 8 terrà una conferenza.

Oggi il partito socialista fece affiggere un manifesto invitante gli elettori a concentrare i loro voti sul candidato socialista.

Paluzza 26.

Ieri sera, giorno di mercato, in una *sala della trattoria Brunetti, davanti* ad un centinaio circa di intervenuti, il dott. Dino Rondani, che in questi giorni va visitando la Carnia, tenne un discorso elettorale.

Presentato con appropriate parole dal sig. Antonio Barbacetto, l'oratore con forma geniale e convincente, svolse i punti salienti del programma parlamentare socialista, accolto alla fine da sinceri applausi.

Ripartì poi per Tolmezzo dopo una cenetta offerta da alcuni amici ed ammiratori.

Le nobili ed elevate ragioni per cui si vota per Valle

Scrivono da Ampezzo al *Giornale di Udine*:

«Valle riuscirà con fortissima maggioranza: egli è quello che è *(Già, è vero!)* non è certo un'aquila *(Sic; e mettiamo pure che sia.. un anguilla!)* ma è monarchico e galantuomo *(che siano titoli così ... rari?)* e si è prestato moltissimo a favorire gl'interessi del pubblico ed *un po' anche quelli dei privati*.. *(E diciamo pure un po' .... molto !!!)*

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Il nobil candidato in giro

S. Vito, 26.

Se un candidato anche di parte mia andasse tuttogiorno in automobile a visitare gente che conosce e che non conosce, elettori che posson esser con lui, ed elettori che sa gli stanno contro, direi che costui è uno sfacciato.

Non ho raccolto quello che dicono i signori moderati del loro candidato Rotta il quale ha adottato il sopralodato sistema.

Si sente un *tuf tuf* giungere in un cortile di una casa signorile.

— Chi è?... è lui.

— Ma qui non è venuto mai; non è in relazione con noi, anzi....

Tuttavia gli si va incontro:

— Resti servito; che cosa desidera?...

— Son qua per la mia candidatura; capiscono che mi raccomando tanto e poi tanto, perchè loro signori son molto autorevoli e possono farmi del gran bene.

Intanto se vogliono favorirmi di presentarmi a qualcheduno del paese, avrei tanto caro. —

Si prende il caffè e poi si esce. Lo accompagna il capo di casa.

S'incontra un primo elettore, fra i principali del luogo. L'ospite gentile esclama: — E' qui il co. Rotta che si presenta candidato in questo collegio e si raccomanda....

Lui: — Cioè, è un gruppo d'amici che presentano la mia candidatura.....

I tre si guardano in viso, restano confusi; due ridono....

E poco dopo: *tuf tuf*, il conte ritorna *al suo destino.*

Vi posso poi anche assicurare su questo: che se il candidato reazionario oserà mandar fuori un programma qualsiasi, nessuno amico od avversario suo sarà per credere che sia farina del suo sacco.

In quanto a me posso anche ammettere che questo sia un sospetto affatto calunnioso, perchè, dopo tutto, il sig. Rotta ha frequentato anche, non so con quanta diligenza, alcune scuole superiori.

A ogni modo, dato tutto quello che si è detto fin qui del Rotta, come potrebbe sperare lui buona riuscita se si finirà col mettergli contro qualcuno di *fede democratica* sicura e di qualche consistenza di studi e di carattere?....

I maligni parlano di mezzi pecuniari; dicono che coscienze commerciabili ce ne sian tante. Anche qui io mi distacco dai predetti maligni. Però vi so dire che i democratici del luogo non condividono questa mia buona fede e si preparano a formare un Comitato coraggioso, un vero un Comitato di vigilanza, per sorvegliare e nel caso denunciare corrotti e corruttori. *(Le precedenti elezioni insegnino* — N d. R.)

Collegio di Pordenone-Sacile

Il programma di Policreti

Pordenone 26.

E' diramato il seguente proclama:

Elettori!

Numerosi rappresentanti della democrazia del Collegio di Pordenone, nella riunione di ieri ad unanimità deliberarono di affrontare l'imminente lotta elettorale politica col presentare un candidato proprio che accetti il seguente programma;

1. Riconoscimento assoluto della sovranità popolare;

2. Assoluta neutralità del Governo nelle *divergenze fra capitale e lavoro*;

3. Riforma tributaria sulla base di una progressività dell'imposta;

4. Riforma giudiziaria ed amministrativa;

5. Equa distribuzione delle spese nel bilancio dello Stato, con riduzione delle spese militari ai bisogni della difesa nazionale;

6. Abolizione dei dazi sui generi di prima necessità;

7. Completamento della legislazione sociale.

La Commissione eletta dall'Assemblea, con mandato amplo di scegliere il candidato, vi propone l'avvocato

Carlo Policreti.

Elettori!

I bisogni urgenti delle classi lavoratrici reclamano pronti provvedimenti economici e morali, inspirati a vero e sano indirizzo democratico.

Voi avete il dovere di scendere compatti nella lotta, ch'è lotta vostra, poichè riguarda i vostri più immediati e vitali interessi

Votate quindi per l'avvocato *Carlo Policreti*.

Il Comitato.

Le propagande democratiche

Aviano 26.

Venerdì sera alle ore 18 l'avv. Rosso parlerà sulle elezioni politiche.

Pordenone 26.

Ieri sera l'avv. Ellero parlò brillantemente, applauditissimo, a Roraì.

I metodi dei moderati

Pordenone 26.

I moderati che hanno sempre — almeno in questi ultimi anni — gettato anche il ridicolo sull'on. *Monti, ora*, in carrozza, girano il collegio in pro' della candidatura Monti.

Sono già stati ad Aviano, a Montereale ecc. In quest'ultimo paese hanno chiamato, in confidenza, il Sindaco ad *audiendum verbum*. L'egregio uomo che fu sempre della schiera democratica avrà, per cortesia, ascoltate le nobili parole dei galoppini... ma certo egli favorirà la candidatura *Policreti* che è benevisa assai a lui e alla popolazione.

I moderati, vedete elettori, esplicano sempre un' energia sotterranea. Mai vengono in campo a visiera alzata. Essi fanno le elezioni colle influenze personali, colle promesse, colle minaccie e simili argomenti! Non parlano, non scrivono *un programma, non vogliono* assumere nessuna responsabilità verso gli elettori. I quali sono così, da loro, turlupinati indecorosamente.

I piccoli proprietari sperano nel candidato della moderateria per una riduzione d'imposte, i piccoli commercianti credono di avere un amico, gl'ingenui contadini e operai confidano in una limitazione dei dazi sul caffè, sul sale, sullo zucchero, sulle carni ecc. Tutte illusioni!

Il deputato del partito conservatore non mira che a mantenersi il collegio elargendo croci, commende, favori a Tizio e a Caio suoi grandi sostenitori, senza punto curarsi della grande massa che si vede rapita la proprietà per poche lire d'imposta, che si vede abbandonata all'ingordigia degli speculatori di carne umana all'estero, che deve ogni giorno pagar tasse e mandare i figli suoi a servire la patria.

Per questo essi tacciono e agiscono in silenzio.

Che ha fatto il deputato on. Chiaradia, che cosa ha fatto l'on. Monti per rendere meno difficile la vita del lavoratore, dell'emigrante, del piccolo industriale?

Niente e poi niente. Essi sono stati alla Camera come noi a teatro.

Invece i democratici formano un patto cogli elettori e dicono: «noi c'impegniamo colla nostra attività di favorire e promuovere le leggi a beneficio dei meno abbienti». Ai democratici preme il miglioramento della *classe dei maestri*, della classe degli impiegati di Stato. Essi, perchè sanno di non mancare, agiscono alla luce del sole. Sta ora agli elettori scegliere fra chi briga nell'oscurità dell'intrigo e dell'affare e chi alla chiarezza del giorno assume la responsabilità delle proprie parole.

Attenti alla corruzione! Siamo informati che si cerca di dare incarichi a Tizio e a Caio dietro promessa di carte da cento. Attenti, elettori onesti! Non sarà difficile che domani si pubblichi qualche cosa al riguardo.

Collegio di Palmanova-Latisana

La pioggia d'oro.... — L'accordo fra le forze democratiche?

Ci scrivono:

La pioggia d'oro — o meglio di carte da 5, da 10, da 25, da 100 — è cominciata da parecchi giorni.

Non si dispera di potere questa volta metter le mani su qualche bel caso, con lo scopo, s'intende, di risalire ai responsabili veri.

Quanto agli elettori poveri, conviene spargere questa parola d'ordine: — *Pigliate il denaro che vi si offre e votate contro al candidato che vi è raccomandato.*

— Pigliatelo, quel denaro, poichè siete poveri, e chi ve l'offre se ne serve per cattive azioni; **votando contro**, non avrete venduto la vostra coscienza e avrete castigato il corruttore, che vi ha offeso!

* * *

Intanto, pare che fra i diversi centri si stiano finalmente concretando buoni accordi per una candidatura che raccoglierebbe certo tutte le forze democratiche.

(Speriamolo! Speciali doveri ha in quel Collegio la democrazia: doveri di protesta e di lotta per la moralità elettorale. N. d. R.)

Note e impressioni

Palmanova, 26.

Inizio oggi una quotidiana rubrica di impressioni sulla campagna elettorale da poco incominciata e che — pur troppo — lascia molto indifferenti queste popolazioni le quali, forse consapevoli delle corruzioni passate e presenti, non sanno apprezzare la potenza di un'arma quale è quella del voto.

Dovrei per prima cosa occuparmi della lettera programma dell'auto-candidato conte V. De Asarta. Ma come farlo? Bisognerebbe riportare integralmente il ridicolo parto dell' ex onorevole per poter rilevarne — insieme alle sgrammaticature — la sfrontatezza e la menzogna. A tutto ciò supplirà benissimo l'elenco delle votazioni del conte De Asarta, pubblicato il mese scorso dall'*Avanti*.

Vedranno gli elettori che razza di «liberale sincero» è questo signore.

Però prima di riportare l'accennato elenco voglio ricordare qualche periodo della lettera liquidazione dell'ex nostro rappresentante.

Udite! Udite! Il de Asarta, nato a Parigi e di famiglia spagnuola, scrive: «Le nostre libertà conquistate con tanti sacrifizi, con tanto sangue versato dai *nostri* padri». Quel *nostri* vale un Perù!!

In altro punto l'ex onorevole si chiama «lavoratore». Io credo avrebbe fatto meglio ad appellarsi «cavaliere del lavoro..... altrui», forse in tal modo non avrebbe fatto ridere i polli superstiti nella lotta contro le ruote del suo automobile.

Più avanti scrive:

«Sempre in mezzo voi, vivendo la vostra vita, abbiamo comuni le pene, i bisogni.... ».

Questa *poi* è *grossa*! Sapete, ad es., quando gli elettori di Palmanova ebbero il piacere di vedere, per la prima volta, l'onorevole? Giovedì scorso all'accompagnamento funebre di una povera signora. Da una mesta cerimonia trar partito per farsi della reclame elettorale!

Quanto poi ai «bisogni comuni» col misero gregge del Collegio, chi non ricorda l'unico discorso del conte de Asarta alla Camera, nel quale ebbe a dire che i contadini con 60 centesimi al giorno di paga potevano mangiare... meglio di lui?

* * *

De Asarta ha dieci assenze dalle trenta votazioni notevoli della sua vita parlamentare, del resto tutti i suoi voti sono forcaiolissimi.

Sì per Rudinì il 12 aprile '97.

No all'abbandono dell'Eritrea, il 22 maggio '97

No alla proposta di deferire Crispi ai magistrati comuni, il 23 marzo 1898.

No all'abolizione del dazio cereali il 27 aprile.

Sì per Pelloux il 3 febbraio '99.

Sì per la militarizzazione degli impiegati e ferrovieri, 9 marzo.

Sì all'emendamento Pelloux che imbavagliava il paese, il 1 giugno '99.

Contro la proposta ostruzionista di Ferri, il 20 giugno.

Sì al Decreto-Legge-Mannaia il 28 giugno 1899.

Sì alla chiusura strozzamento del 9 marzo 1900.

No al ritiro dalla Cina, l'11 dicembre.

No all'abolizione del dazio sul grano, cereali e farine, il 22 marzo 1901.

Non vota la fiducia a Zanardelli, il 15 marzo 1902 e cioè contro l'opinione delle maggioranze sinistra ed estrema; ma vota poi — inversione della emozione della paura — il 3 dicembre 1903.

E' assente dal voto sull'ordine del giorno Varazzani per le scuole secondarie, ed ha il coraggio di chiamarsi «amico della scuola»!

Dal che gli elettori di Palmanova vedono come sia urgente, dignità civile, dare una buona lezione politica a questo principotto della macchina e della banca.

Collegio di Gemona-Tarcento

Piccole manovre

Ci scrivono da Venzone:

L'avv. Piemonte e l'avv. Fedrigo Perissutti vennero quest'oggi a Venzone per costituire un comitato contro la candidatura Caratti.

Nè a *Venzone nè alla Stazione* per la Carnia riuscirono a scovare un cane che si prestasse al loro *giuoco*.

Giuoco, perchè, nascondendo sotto il velo politico i loro risentimenti ed odii personali, proclamano Caratti.... rivoluzionario quasi anarchico.

I Venzonesi conoscono troppo bene Caratti, ammirano troppo il suo bell'ingegno il suo cuore generoso, la sua onestà, per non fare ogni possibile acchè trionfi contro i reazionari.

Ego

La risposta dell'on. Caratti

Tarcento, 26.

L'on. Caratti ha risposto con questo telegramma a quello speditogli a nome dell'assemblea:

Cav. Alfonso Morgante

Tarcento

Ringrazio fervidamente, lieto ricevere confortante notizia da lei, fulgido esempio democrazia patriotismo.

Caratti.

L'on. Caratti fra gli elettori

Gemona, 26.

Domenica prossima 30 ottobre 1904 alle ore 2 pom. in Gemona nella Sala Municipale l'onorevole

AVV. UMBERTO CARATTI

parlerà della sua azione passata e del suo programma.

Alle 5 pom. sarà a Buia, ove parlerà nella sala Tabacco.

Nei giorni successivi sarà in altri centri del Collegio, secondo il desiderio e l' invito degli elettori.

Altre adesioni al Comitato per Caratti

Gemona, 27 (per telefono).

Riparate all'ommissione dei seguenti nomi fra quelli che formano il Comitato *promotore* della candidatura Caratti:

Falomo Giacomo, Gemona.
Boschetti Luigi, Tricesimo
Comini Domenico, Artegna
Vidoni Carlo, Tricesimo
Borgobello Giuseppe, Tricesimo

— Alla presidenza del Comitato da ogni parte del Collegio piovono le lettere di adesione e le domande di far parte del Comitato per Caratti.

Tutti i nomi saranno raccolti e pubblicati entro pochi giorni.

— Da ogni parte del Collegio poi arrivano le notizie più confortanti. La candidatura Caratti ormai è portata, in tutti i centri, con tanto entusiasmo che non si vuol nemmeno sentir parlare della possibilità di altre candidature.

Gli artisti sono sulla piazza

L'amico «Giornaletto», che simpaticamente segue le candidature di parte democratica, racconta:

«Il comm. Paresi è arrivato a Udine ieri, ricevuto dal sig. G. B. Volpe ed altri caporioni del partito moderato!»

Gli insegnanti e le elezioni

In seguito alle deliberazioni, prese rispettivamente dalla Direzione dell'Associazione degli insegnanti secondari e da quella Magistrale della nostra città, si formerà prossimamente un Comitato composto di maestri e professori per organizzare e disciplinare la propaganda per le imminenti elezioni.

L'assemblea convocata prima della fine del mese, proclamerà i candidati pel cui trionfo intende lottare.

Professori e politica

Dedichiamo la lettera che pubblichiamo più sotto a quei bravi insegnanti che sono tormentati dall'atroce dubbio fra l'uscire dalla Federazione o rimanervi. Il prof. Momigliano che, a quanto ci consta, ha sudato parecchio per dimostrare ai colleghi che l'orientamento proclamato non implicava assentimento dei singoli, alle idee dei delegati, può essere lieto di trovarsi d'accordo con un autorevole dissidente e perciò non sospetto di velleità sovversive.

Ecco la lettera che il prof Ildebrando Della Giovanna scrive ai suoi colleghi del Consiglio direttivo:

Egregi Colleghi,

Dopo il dissenso nato fra me e la maggioranza dei colleghi delegati di questa Sezione a proposito dell'orientamento politico, ho il dovere di presentare, e presento le mie dimissioni dall'ufficio di Presidente.

Duolmi che, durante il brevissimo e fortunoso periodo della mia presidenza, l'orientamento politico approvato dal III° Congresso abbia allontanato dalla nostra Sezione alcuni amati e stimati colleghi; ma duolmi anche più che dai nemici della Federazione si siano artificiosamente esagerati gli effetti dell'azione politica, a fine di produrre una grave scissura tra i soci.

«L'orientamento politico potrà non essere utile, ma non è coercitivo nè sovversivo; quindi permette anche a quelli che non l'approvano, di restare nella Federazione senza menomare la propria dignità e senza sacrificare i propri convincimenti politici: epperò, come ebbi già a dichiarare, io non mi ritiro dalla Federazione, la quale, ne son certo, continuerà a tutelare i diritti e gli interessi della nostra classe e delle nostre scuole E questa è opera indiscutibilmente utile a tutti noi e tale che dovrebbe bastare a tenerci uniti all'infuori dell'azione politica e a dispetto dei nemici della Federazione.

Ringrazio ecc.

Il vostro aff.mo
Ildebrando Della Giovanna.

Al Consiglio Direttivo della Sez. Romana della F. I. M.

Roma.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 27 ottobre. In Spagna i santi Vincenzo, Sabina e Cristetta decapitati martiri.

Effemeridi storiche

Mons. conte Girolamo de Renaldis

27 ottobre 1724 — Molte volte ci è dato ricordare questo dotto friulano, che trasse i natali a S. Vito al Tagliamento il 27 ottobre 1724 e morì a Udine il 6 febbraio 1803. Padre il co. Lodovico de Renaldis, madre una contessa Belgrado.

Allievo di A. L. Moro, poi studiò a Padova, dilettandosi di geometria, fisica. Passò anzi professore di geometria ed analisi all'università. Nel 1750 si pubblicarono suoi lavori nelle *exercitationes mathematicae* raccolte dal Calogerà. Nel 1770 pubblicava *opuscola geometrica et analytica*, nel 1779 (in latino) sul dominio dei principi austriaci a Pordenone, poi sull'abbazia di Rosazzo, sulla pittura friulana.

Fu promosso a canonico nella metropolitana di Udine e quivi scrisse la storia dei tre ultimi secoli del patriarcato d'Aquileia che (nel 1888) il conte Giovanni Gropplero pubblicò per le stampe «per secondare anche il desiderio ripetutamente manifestatogli da parecchi cultori degli studi storici».

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

Collegio di Udine

Comitato elettorale democratico

Avvertenza

Da questa sera mercoledì 26 la sede dell'Associazione Democratica Friulana è trasportata, per il periodo della lotta elettorale, in Via Felice Cavallotti (Sala Cecchini).

Ogni comunicazione relativa al movimento elettorale si riceverà normalmente in detta Sede dalle ore 9 alle 12 e dalle 20 alle 22.

Un' altra lettera del comm. Perissini

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI

Mi sia cortese di inserire nel suo diario questi succinti periodi.

Ho letto le due lettere pubblicate ieri dal ex deputato Girardini l'una; dai signori assessori Pico e Conti l'altra, entrambe in contraddittorio colla mia del 25 corrente.

Senza entrare menomamente nel merito di quei due scritti che lasciano il tempo che trovano e sarebbe assurdo discutere; — a lode di schietta verità dichiaro semplicemente, ma nella forma più assoluta, che mantengo integralmente ferme le affermazioni tutte contenute in quella mia lettera dalla prima all'ultima parola.

Con questo brevissimo cenno per conto mio, ritengo chiusa la spiacevole vertenza.

La ringrazio e con speciale osservanza mi segno

Udine, 27 ottobre 1904.

Michele Perissini.

Per il trasporto degli elettori politici

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti norme per i viaggi degli elettori politici:

1. Oggetto. — La concessione è accordata, per viaggi di andata e ritorno, in prima, seconda o terza classe, agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico, quando si recano al proprio collegio elettorale per l'elezione del deputato al Parlamento.

2. Limiti. — La riduzione è concessa per un solo viaggio di andata e ritorno per ciascuna votazione.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, gli elettori hanno facoltà:

a) di trattenersi nel collegio elettorale dopo la votazione di primo scrutinio e di eseguire poi il viaggio di ritorno nel ritorno della votazione di ballottaggio o nei cinque giorni successivi (art. 4.);

b) di restituirsi in residenza dopo la votazione di primo scrutinio: salvo poi a rifare volendo, l'intero viaggio di andata e ritorno per intervenire al ballottaggio.

Il viaggio a prezzo ridotto per intervenire alla votazione di ballottaggio può essere effettuato anche dagli elettori che non abbiano preso parte alla votazione di primo scrutinio.

3. Prezzi. — I prezzi per viaggiatore e per chilometro sono i seguenti: 1.a classe lire 0.029 — 2.a classe, lire 0.2088 — 3.a classe, lire 0.0145; si accordano soltanto pei viaggi fra le stazioni dei suddetti comuni — o più prossime ai medesimi — se ivi non esiste stazione — e si debbono pagare in partenza nell'andata anche pel viaggio di ritorno.

4. Termini di tempo. — I viaggi debbon aver luogo: l'andata, nei cinque giorni che precedono la votazione e il ritorno, nei cinque giorni che seguono la votazione, oltre che nel giorno stesso della votazione.

Gli elettori debbono regolare la partenza e le fermate, nel viaggio di andata, in modo da *giungere* a destinazione in tempo per la votazione, cioè prima delle ore quattordici del giorno di questa. Chi nell'andata viene trovato in viaggio, o giunge a destino, oltre i termini suddetti, perde il diritto alla concessione, e deve pagare la differenza tra il biglietto a tariffa ridotta e quello a tariffa ordinaria di sola andata. Se l'irregolarità ha luogo nel ritorno, la regolarizzazione si effettua pel solo viaggio di ritorno.

5. Identificazione personale e modalità di viaggio. — A domanda del personale ferroviario, devesi esibire il biglietto di andata e ritorno, nonchè il certificato d'inscrizione elettorale munito della firma dell'elettore.

Il biglietto non è valido per ritorno se non vi è stato apposto dalla sezione elettorale il bollo del comune in cui ha luogo l'elezione, come prova dell'avvenuto intervento alla votazione. In tal caso il biglietto viene ritirato, ed il viaggiatore è tenuto a pagare l'importo a tariffa intera delle due corse di andata e ritorno, sotto deduzione del prezzo ridotto già pagato in partenza nell'andata.

L'elettore che abbia preso parte alla votazione di ballottaggio, deve comprovarlo, nel viaggio di ritorno, producendo il certificato d'iscrizione munito della seguente annotazione del presidente della sezione elettorale, con data, firma e bollo: il titolare ha preso parte alla votazione di ballottaggio il....

6. Elettori dimoranti all'estero. — Per gli elettori dimoranti all'estero, tien luogo della richiesta certificato di residenza all'estero, rilasciato dai competenti uffici diplomatici consolari.

Per diffondere.... l'analfabetismo

A Milano, fra i consiglieri provinciali non ve n'è che ricopre l'ufficio di maestro elementare: è il signor Angelo Merlini, il quale, nella sua coscienza di educatore, credette bene di proporre e di sostenere che la provincia dovesse concorrere con la somma di lire 20 mila ad aprire scuole per gli adulti, in quei Comuni ove l'analfabetismo dà una percentuale umiliante e vergognosa.

Ma — ad onore e vanto dell'alto consesso — la proposta Merlini fu respinta.

Ecco un Consiglio comunale che preferirebbe la diffusione dell'analfabetismo; forse a scopo... elettorale!

La tariffa delle lettere

Sarebbe tempo!...

In una seduta del 18 corrente della Camera di commercio di Roma fu nuovamente discussa la questione della riduzione della tariffa postale.

E' da tempo che se ne parla, è da tempo che il governo promette, ma non si è ancor vicini, a quanto pare, alla desiderata conclusione.

Anche l'attuale ministro delle poste e dei telegrafi, on. Stelluti Scala, come già il suo predecessore Galimberti, non mancò di assicurare della più sollecita presentazione di un disegno di legge per la riduzione delle tariffe postali; ma non se ne è fatto mai nulla.

Eppure, lo ripetiamo, una riforma delle tariffe anzidette ci pare matura.

L'incremento costante del movimento postale assicura, ormai, che in breve, ove si verificasse, sarebbe sanato un deficit di introiti per la riduzione della tassa di affrancazione, in ispecie nelle lettere.

La corrispondenza per lettera è quella che più si afferma in progresso.

Mentre nell'esercizio 1887-88, così rileviamo nell'Annuario di statistica testè pubblicato dal ministero del commercio, si registra un movimento di 119,722,742 tra lettere e biglietti postali, nell'esercizio 1901-1902 tale movimento ascese a 201,535,373.

Il movimento delle cartoline, che esordiva nel 1874 con 7,222,801 cartoline semplici, e 1,610,246 doppie, nel 1901-902 raggiunse 77,454,468 delle prime e 10,000,395 delle seconde.

E non sono queste le cifre maggiori degli ultimi anni.

Come abbiamo detto, è la corrispondenza per lettera che più rapidamente procede in aumento.

Ed una riduzione del francobollo di affrancazione da c. 20 a c. 15, mentre altre nazioni all'estero l'hanno già ridotto a c. 10 — già si impone.

Società Dante Alighieri

Alcuni udinesi residenti a Tolmezzo, in risposta ad alcuni repubblicani di Palmanova, offersero alla Dante Alighieri lire 12.

La presidenza ringrazia.

Al Congresso dei medici che si svolge in questi giorni in Roma, si è recato anche il nostro prof. Berghinz, come abbiamo a suo tempo annunciato.

I giornali della capitale, nel resoconto della seduta di martedì, riferiscono come il nostro distinto concittadino abbia parlato, interessando vivamente l'uditorio, sulle nuove note sui tubercoli della prima infanzia [illegible] caso di tubercolosi primitiva delle glandole mesenteriche in un lattante.

Dal Bollettino Giudiziario rileviamo che Cisto, pretore a Maniago passa a Vittorio.

Cristofoli, cancelliere alla Pretura di Tarcento, è aumentato di stipendio.

Calzolaio nel Ledra. Luigi Vettori, calzolaio, ieri nel pomeriggio cercò di por fine ai suoi giorni gettandosi nel canale Ledra fuori Porta Grazzano, nei pressi della Fabbrica Unto da carro della Ditta Marcovich.

Il poveretto fu trascinato per un buon tratto dalla corrente, buon per lui che una donna casualmente lo scorse mettendosi a gridare al soccorso.

Infatti certo Centroni ed una guardia del dazio si gettarono nel canale e riuscirono ad afferrare il corpo del Vettori.

Il quale tutto inzuppato d'acqua e tremante fu portato all'Ospitale.

Ma quivi non venne ricevuto e perciò dovette esser ricondotto fuori Porta Grazzano ove abita.

Non volle a nessun patto dire la ragione che lo spinse a cercar la morte, sembra però si tratti di un assalto di delirio.

Un bambino annegato

Ieri a Ruana del Roiale un bambino si trastullava nella corte della sua casa; in un angolo stava una mastella piena d'acqua; il piccino, inosservato, s'avvicinò e non si sa come vi cadde dentro.

I genitori furono poco dopo la triste scoperta ed estrassero il piccino. Ma esso era già cadavere.

Sorvegliate, sorvegliate o genitori, i vostri figliuoli !...

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Seguì ieri sera la prima rappresentazione della trasformista *Fatima Miris*.

Il Teatro era affollato.

Ma se dobbiamo francamente esporre il *nostro parere diremo* che lo spettacolo non fu gran cosa.

Non faremo paragoni con altri artisti del genere, ma ci sia permesso l'affermare che in questo medesimo Teatro, per esempio, le varie trasformazioni dei Maestri di Musica, furono fatte con una ben maggiore rapidità di quella d'ieri sera.

Del resto l'artista si presenta simpaticamente; le sue mosse sono indovinatissime e strappano le risa e gli applausi, di cui il pubblico fu assai largo.

Siamo certi che nelle tre serate che seguiranno, *Fatima Miris* ci darà qualcosa di più interessante che valga a far meglio emergere la sua arte.

Ecco il programma di questa sera.

Parte prima

1. Fatima fuori sipario — *Monologo.*
2. A' Fruttarola — *Canzonetta.*
3. La Marchesa Divina — *Commedia* 64 trasformazioni in 28 minuti.
4. Gran Via.

Parte seconda

5. Gran teatro di Varietà, 70 trasformazioni — 10 artisti.
6. Sempre Fatima Miris.
7. Danza Serpentina.

Cronaca giudiziaria

Pretura I° Mandamento

Ruolo delle cause penali alla Pretura del I mandamento di Udine nell'udienza 28 ottobre 1904.

Contro

Grandi Guglielmo di Luigi di S. Osualdo, imputato di ingiurie e minaccie a danno Cogoi Luigi. Difensore avvocato Conti.

Bassi Agostino di Udine, ingiurie a danno di Carlotta Martini. Difensore avv. Tavasani.

Levis Rosa di Chiavris, ingiurie a danno di Maria Bianchi. Difensore Tavasani.

Bianchi Maria e Francesco e Tempini Domenica, lesioni a danno Levis Rosa. Difensore avv. Baldissera.

Bedon Giacomo di Udine per ingiurie a danno Bodini Luigi. Difensore avv. Doretti.

Variolo Antonio di Udine per ingiurie a danno Andrea Covre. Difensore Doretti.

Il nuovo mistero di sangue a Bologna

Il giudice istruttore ebbe ieri una lunghissima conferenza col procuratore del Re, col Commissario capo e col Capitano dei Carabinieri.

In seguito a questo colloquio si prevedono imminenti atti risolutivi.

Non soltanto Bologna, ma tutta Italia attende che luce sia fatta su questo fosco dramma che già dovrebbe esser stato chiarito.

E noi ci auguriamo che l'autorità riesca a stabilire il vero perchè della morte dell'attendente Barbieri.

Echi del processo Rea e soci. Quel Pilat Antonio, che per istigazione del Rea, sottrasse le pezze di tessuti nel negozio manifatture del sig. Arturo Milani, fu come si sa, condannato a 4 mesi e 25 giorni di reclusione per furto qualificato.

Egli ricorse in appello e la sua causa sarà discussa davanti alla Corte di Venezia nell'udienza 1 dicembre p. v.

FRA LIBRI E GIORNALI

La stampa sportiva è il titolo di una rivista che si stampa a Torino e di cui abbiamo sott'occhio il numero di domenica.

E' veramente splendida, e per la finezza delle incisioni e per la varietà del testo; contiene articoli, relazioni di gare velocipedistiche, d'automobili, di cavalli ecc.

Raccomandiamo vivamente ai numerosi nostri amici di Udine e provincia questa pubblicazione che sarà loro utilissima, inoltre il prezzo d'abbonamento è assai mite, dato la cura e la finezza con cui è redatto — solo L. 5 all'anno — un numero cent. 10 ed esce ogni domenica il 16 pagine illustrate.

PICCOLA POSTA

L. S. G. d. R.: come vede, altri ha già scritto; grazie.

A. V., Man.: sta bene.

Interessi e cronache provinciali

MOSTRA BOVINA IN CASIACCO

(Vito d'Asio).

Lunedì ebbe luogo la mostra bovina organizzata dal Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago e Cattedra ambulante di quel distretto. Speciale Commissione ordinatrice aveva — da tempo — preparato gli allevatori all'interessante festività di lunedì e fu notevole il concorso degli allevatori con un assieme buono di bestiame quasi esclusivamente di tipo alpino, in relazione al programma.

Sgraziatamente mancò un buon piazzale ed i capi bovini dovettero porsi in fila sulla strada principale traversante l'abitato.

Clauzetto aveva inviato bellissime vacche ed in buon numero, per merito specialmente del sig. G. M. Zannier sindaco di quel Comune che con tanto impegno ri accinse a voler favorire la mostra progettata. Il Comune di Forgaria pure concorse, nè mancarono i soggetti da Piè lungo. Non molti i concorrenti di Pinzano ma però qualche bellissimo soggetto.

Il sollecitissimo Comitato fu lieto dell'esito delle mostre. All'efficace operosità del presidente del Comitato il signor G. M. Zannier corrisposero gli altri membri Barnautti, Cioutò, Cleani, Colledani, don Daniele Sabbadini sacerdote affezionatissimo alla agricoltura, Francesco Zannier, Vidoni, dott. Marini, altro Marin e Pietro Sabbadini.

Il dott. Ruini titolare della cattedra fu un segretario instancabile. Il dott. Vicentini veterinario sempre operoso.

Vero è che si prestarono anche assai i sig. Lucchini Lucchino praticissimo in questi ordinamenti, e il signor Ballico Enrico del Comizio agrario di Spilimbergo che portò a Casiacco le bellissime medaglie già pervenute dall'Associazione agraria friulana, dalla Camera di Commercio e dal Comizio.

Le nuove medaglie del Comizio cogli stemmi di Spilimbergo e Maniago sono veramente bellissime e con gli stemmi dei due capoluoghi benissimo eseguiti.

Erano giurati vari allevatori del distretto, capitanati dal cav. Faelli che prese vivissima parte a tutti i lavori con la nota competenza ed attività.

Relatore generale il dott. Romano veterinario provinciale. I Comuni avevano concorso modestamente coi loro mezzi economici, concorsero pure per i premi l'on. Ministero d'Agricoltura, la Deputazione provinciale, l'Associazione agraria, la Banca di Spilimbergo, la Cattedra e il Comizio.

Il tipo alpino prevalente sarebbe il carnico ma taluni soggetti ricordavano il Simmenthal, il Tirolese, il Brunnoch. Lasciamo da parte ora i giudizi tecnici, di cui qualche cenno si è fatto al banchetto le distinzioni migliori passarono a G. B. Zannier detto Fumato di Predis (toro bellissimo) Iogna Nicolò pure per toro, Pinni fratelli di Pinzano (vitella) Laura Sabbadini di Flagogna, Leonarduzzi G. B. di Forgaria, Sostero Orazio di Vito d'Asio, Zannier Giovanni Maria detto Biano, Pietro Brovedan di Clauzetto, Del Missier Luigi, Zannier Pietro di Pradis, Tosoni di Pradis, il don Sabbadini e molti altri. L'elenco fu comunicato sommariamente e troppo lungo sarebbe l'intera pubblicazione.

I consiglieri Provinciali cav. Concari e comm. Pecile (presidente del Comizio agrario) col sig. Scatton sindaco di Pinzano ed altri vennero a visitare la mostra, assai interessandosene.

Cividale 25. — **Interessi della Società Operaia.** — Un amico ci scrive:

« Il corrispondente da qui a codesto spettabile giornale scrive che l'esito negativo della nomina del Segretario di questa Società Operaia ha dato origine a molti commenti. Ora, se mi si permette, io vorrei dire alcuni di questi commenti, che qui sono giudicati importanti.

E' da premettere che da qualche tempo gli esercizi finanziari dell'azienda sociale si chiudono sempre con deficit; perchè non si dimostra il contrario includendo nella attività *gli interessi dei capitali accumulati* con tante cure dai vecchi amministratori, e che ora si sperperano allegramente....

Ed è pure da notare che in passato il Segretario della Società era *ad honorem*, e poi venne retribuito con 300, 350 lire; le quali, dato il poco lavoro che l'impiego porta seco, erano giudicate più che sufficienti a compensarlo.

Data quindi questa punto allegra condizione di cose, e saputasi dai soci la cosa, era naturale che qualcuno insorgesse mormorando timidamente in principio e poi il lagno dilagasse susurrando !...

Nessuno comprese dapprima il non giustificato aumento dello stipendio al Segretario, con aggravio *rilevante* del bilancio sociale; ma poi lo scandalo apparve dal fatto che qualche amministratore delegato dai soci a tutelare gli interessi del mutuo soccorso, scopo e fine della Società, patrocinasse l'aumento dello stipendio per poi aspirare a..... manducarselo.

Ecco, caro *Friuli*, i commenti che si fanno; e non ne aggiungo altri, perchè siete in piena campagna elettorale.....

Un socio dell'Operaia.

Su questo argomento abbiamo dato libera parola ad altri, che sostenevano invece le ragioni dell'aumento; doveroso quindi lasciar suonare anche quest'altra campana.

E' dalla discussione, che gli egregi preposti al Sodalizio potranno aver chiara visione del giusto proposito che si richiede.

— Su questo argomento ritorna, in odierno scritto, anche il nostro corrispondente ordinario. A domani.

Disgrazia accidentale. — Oggi, verso le 12 si era messa in giro la voce di una grave disgrazia avvenuta fra i banchi della [illegible] elementare maschile, e di cui sarebbe una gamba fratturata.

La disgrazia effettivamente sussisto, ma non è poi gravissima.

L'alunno Marzuttini Bruno di Anselmo, un ragazzetto pieno di vita e di salute, si era impigliato con una gamba fra il banco e per svincolarsi riportò la disarticolazione del piede.

Tutto il corpo insegnante fu sossopra, e chiamato il dott. Accordini prestò le prime cure.

Il più brutto quarto d'ora lo passò il povero maestro Rieppi, che da tre giorni soltanto insegna in quella classe di.... irrequieti.

Crisantemi. — Ieri è mancata all'affetto dei suoi la sig. Saga Caterina in De Rubeis. Oggi seguiranno i funerali, una vera manifestazione di cordoglio.

Al marito ed ai figli, le nostre condoglianze.

Continuano gli scavi. — Si sono incominciati gli scavi, a scopo archeologico, in borgo Zorutti.

Abbiamo assistito alla scoperta di un'urna cineraria. Erano presenti il cav. prof. Giusto Grion conservatore dei monumenti ed il dott. Gino Fogolari direttore del Regio Museo.

Togliano, 25 — **Arresto** — Certo Giuseppe Donati fu Antonio, d'anni 48, venne oggi arrestato dai carabinieri nella propria abitazione. Egli deve scontare dieci mesi di carcere a cui fu condannato dal Tribunale di Udine per violenza carnale.

Aviano, 25 — **Il Consiglio comunale**, in seduta ordinaria del giorno 23 ottobre 1904:

Procedette alla nomina della commissione elettorale pel biennio 1905-1906.

Rinviò la commissione per la tassa di famiglia e nominò quella d'accertamento per la tassa d'esercizio.

Elesse il sig. Marco Zozzolotto a Commissario d'annona.

Approvò in seconda lettura l'annua spesa di L. 200 per l'istituzione di un ufficio postale in Marsure.

Prese in esame il bilancio 1905 della Congregazione di carità rilevandole nelle cifre proposte.

Deliberò in prima lettura il bilancio comunale pel 1905 come presentato dalla Giunta municipale con la sovraimposta eguale a quella caricata nel nel corrente anno.

Stante l'ora tarda rinviò alla prossima adunanza la trattazione di altri oggetti ch'erano all'ordine del giorno. A quanto pare invece si rinviò altri oggetti perchè mancavano cinque o sei consiglieri i quali invece che fare il loro dovere, si trovavano ben vicini al palazzo municipale a fare il comodo loro, e perchè ?

Quest'anno la vendemmia fu assai abbondante cosicchè tutti fecero più vino di quanto speravano e credevano. Lo stesso deve dirsi d'ogni altro prodotto agricolo. I nostri agricoltori possono essere contenti e lo sono davvero.

Buona usanza.

All'Asilo Infantile dell' Imm. in morte di Ales. prof. Wolf: Francesco Fior lire 5.

All'Istituto Derelitte in morte di Schiufeld Massaroni: f.lli Pecile lire 5. Vittoria co. Prampero: Pietro Ferrario 1.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di G. B. cav. Degani: ditta Angelo Scaini lire 10.

Alla Casa di Ricovero in morte di G. B. cav. Degani: Lucio De Gleria 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di Wolf cav. Alessandro: Canciani ing. cav. Vincenzo 3.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze	da Venezia	Arrivi a Udine
O.	4.20	8.33	D.	4.45	7.43
A.	8.20	12.07	C.	5.15	10.07
D.	11.25	14.15	O.	10.45	15.17
O.	13.15	17.45	D.	14.10	17.02
M.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.30	4.20

	da Udine	a Pontebba		da Pontebba	a Udine
O.	6.17	9.10	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.00
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.35	20.45	O.	16.55	19.40
O.	17.12	19.10	D.	18.39	20.05

	da Udine	a Trieste		da Trieste	a Udine
O.	5.25	8.25	D.	8.25	11.06
O.	8.00	11.28	M.	9.00	12.50
M.	15.42	19.46	O.	16.40	20.00
D.	17.25	0.28	(*)M.	21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

	da Udine	a Cividale		da Cividale	a Udine
M.	5.54	6.21	M.	6.35	7.03
M.	9.5	9.32	M.	9.45	10.10
M.	11.40	12.07	M.	12.35	13.06
M.	16.05	16.37	M.	17.15	17.46
M.	21.45	22.12	M.	22.20	22.50

	da Casarsa	a Portogr.		da Portogr.	a Casarsa
A.	9.25	10.05	O.	8.22	9.02
O.	14.31	15.16	O.	13.10	13.55
O.	18.37	19.20	O.	20.15	20.53

	da Casarsa	a Spilimb.		da Spilimb.	a Casarsa
O.	9.15	10.03	O.	8.7	8.53
M.	14.35	15.27	M.	13.10	14.00
O.	18.40	19.30	O.	17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.26	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.59
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stalto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	83
» 3 ½ %	101	68
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1114	50
Ferrovie Meridionali	731	—
» Mediterranee	456	—
Società Veneta	131	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	509	—
» Meridionali	354	50
» Mediterranee 4 %	503	—
» Italiane 3 %	357	50
Città di Roma (4 ½ oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	—
» » » 4 ½ %	509	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	518	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	98
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	123	35
Austria (corone)	104	85
Pietroburgo (rubli)	265	85
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	73

Borsa di Milano — ottobre 26

Rend. [illegible] 0/0	103.80
Id. fine mese	103.85
Id. It. 3 ½ %	101.70
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	32.—
Id. d'It.	1114 —
Commerciale	785.—
Credito Ital.	596 —
Fer. Merid.	730.50
Mediterranee	456.—
Francia	99 97
Londra	25.10
Germania	123.37
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	455.—
Fon. B. Ital.	509.25
Raff. Zuc.	168.—
Lanif. Rossi	1523.—
Id. Cantoni	545.—
Costr. Ven.	129.—
Obb. Mer.	354 25
Id. n. 3 0/0	357 25
[illegible]	814.—
[illegible]	1870.—

Chiusura di Parigi — ottobre 26

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	85 80
Brasil. 5 0/0	94 25
» 4 0/0	79 35
Sosnovice	1617.—
Rio Tinto	1474.—
Crédit Lyonn.	1445.—
Metropolitain	586.—
Thomson Hous.	751.—
Saragosse	238.—
Nord Espagne	182.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	460.—
Eastrands	214.—
Goldfield	177.—
Geduld	—.—
Rand Mines	272 —
Roodepoort	—.—
Suez	4455.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Transvaal	80.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco